

Una vita
tra le
istituzioniDA ENRICO BERLINGUER
A SILVIO BERLUSCONI**1977** Cossiga all'epoca ministro degli Interni, con l'allora segretario del Pci Enrico Berlinguer, che appoggiava il governo dopo il compromesso storico**3 MAGGIO 2006** L'allora segretario dei Ds Massimo D'Alema e Cossiga: il partito da lui fondato (Udr) fu necessario per garantire i voti del primo governo guidato da un'ex esponente del Pci**15 FEBBRAIO 1980** Durante un congresso della Dc**6 MAGGIO 2001** L'ex capo dello Stato con Silvio Berlusconi

«Senza l'Urss, non so quale partito avrebbe scelto tra la Dc e il Pci»

Il ricordo del senatore Pd Luigi Zanda, suo collaboratore: è stato uno dei «massimi costruttori del compromesso storico. Dopo l'affaire Moro gli vennero le macchie sulla pelle e i capelli bianchi»

Il colloquio

UMBERTO DEGIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Assieme a mio padre, Cossiga è stata la persona a cui devo di più. Non solo per motivi affettivi ma per il contributo che ha dato alla mia formazione». Non trattiene la commozione Luigi Zanda nel ricordare con l'Unità l'uomo con cui condivise, da giovane assistente, uno dei momenti più tragici della storia dell'Italia: la stagione del terrorismo. Nei giorni

sconvolgenti del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro, Francesco Cossiga era ministro dell'Interno. Con lui, al Viminale, c'era Luigi Zanda.

Passato e presente, ricordi personali e riflessioni storico-politiche s'intrecciano nelle considerazioni di Zanda, oggi Vice presidente dei senatori del Pd: «Cossiga - dice - mi ha insegnato che nella nostra società, le istituzioni, il popolo, il sistema politico, le regole democratiche, la legalità e i grandi valori sono tutte questioni che si tengono insieme. Purtroppo spesso siamo portati a valorizzarne alcune e a tralasciarne altre».

Luigi Zanda, capo della segrete-

ria quando Cossiga era ministro dell'Interno e a Palazzo Chigi negli «anni di piombo»: una condivisione che ha cementato il loro rapporto negli anni. Con l'Unità, Zanda ritorna a quei giorni drammatici: «Stiamo

Rapporti a sinistra
Per primo diede un incarico esplorativo a un comunista: Nilde Iotti

parlando - afferma - di un fenomeno, il terrorismo, che non era solo italiano ma che in Italia ha avuto una violenza, una durata, una vastità di dimensioni e anche un'arrogan-

za politica che non ha riscontro in nessun'altra democrazia occidentale. Lo Stato italiano nel suo complesso, le forze di polizia, la macchina pubblica in generale, e il sistema politico non erano sufficientemente attrezzati per rispondere alla sfida con tutta l'abilità che sarebbe stata necessaria».

Di questa inadeguatezza Cossiga era consapevole. «Cossiga - annota Zanda - era una persona di straordinaria intelligenza, aveva una capacità di analisi delle situazioni politiche e sociali molto acuta. Era un «cervello-laser» e quindi si rendeva conto della debolezza degli strumenti dello Stato. In più aveva fortis-

Silvio Berlusconi

Piango un amico carissimo, generoso. Mi mancheranno il suo affetto, la sua ironia, il suo sostegno



Gianfranco Fini

Ha interpretato i principi della Costituzione. Contribuì alla salvaguardia della democrazia



Francesco Storace

Sdoganò l'Msi. Chiese scusa per aver attribuito ai fascisti la strage di Bologna

